

## 39° KIENN

### L'Impedimento



**Elemento: Terra**  
**Tarocco: n. 22 il Folle**

**Kkann, l'Abissale, l'Acqua**  
**Kenn, l'Arresto, il Monte**

L'Iniziato, conoscendo la contrapposizione (38), il contrasto, viene a contatto con impedimenti e difficoltà e nell'esagramma n. 39, "l'Impedimento", impara a superarli.

Il metodo è dato nella sentenza, come nell'esagramma n. 2, "il Ricettivo": bisogna interiorizzarsi (il sud-ovest è il cielo, lo spirito) e, naturalmente, è "propizio vedere il grand'uomo", cioè stabilire il contatto con il Sé superiore. Anche l'immagine ripete lo stesso concetto e ci riporta alla definizione di Rajneesh della "conversione", come inteso nella "Rivoluzione Interiore". Tutti noi dobbiamo "convertirci", cioè cambiare direzione da "verso l'esterno" a "verso l'interno" ("così il nobile si volge verso la propria persona e coltiva il suo carattere"), perché in questa conversione è l'inizio del superamento di ogni difficoltà.

L'attribuzione tarotica del Folle (22) è data dalle sue qualità di "irrazionale"; egli è insieme pericoloso e terrestre.

Non sa dove va e non se ne preoccupa, può capovolgere tutto il lavoro compiuto al bianco nel suo opposto, al nero, e farlo con tale incoscienza da costituire l'unico vero "impedimento" al Discepolo sul Sentiero; egli è il suo se stesso pazzo, sempre pronto a saltare fuori allorché qualcosa di incontrollato lo stuzzica (la bestiola che gli morde le natiche) sospingendolo verso l'abisso.

Riferimenti biblici: Gn. 39, 7-20: Giuseppe incarcerato

Gb. 1, 6-12: Giobbe alla prova

Sl. 68, 1-39: Angoscia mortale

#### Lc. 4, 1-13: Tentazioni di Gesù



La prima variante è favorevole, conduce al 63, “Dopo il Compimento”; consiglia la ritirata se si incontrano ostacoli sulla prima linea, quella fisica (sarebbe stupido cozzare con la testa contro un muro); ritirandosi si può “ponderare la disgrazia e premunirsi a tempo”.



La seconda variante è pure favorevole, conduce al 48, “il Pozzo”; il servitore del Re, cioè il corpo eterico, vitale, si trova in gravi difficoltà: per poterne uscire deve attingere al pozzo e per poter attingere al pozzo deve “badare alla corda e alla brocca”, diciamo che si deve controllare che “cosa” si respira e “come” si respira, “come” si mangia e “che cosa”.



La terza variante è anch'essa positiva, ci dà l'8, “la Solidarietà”. Trovando ostacoli sull'astrale inferiore conviene ritirarsi ed appoggiarsi a qualcuno di cui ci si possa fidare, (affetti sinceri e non pericolosi).



La quarta variante pure favorevole, conduce al 31, “l'Influenzamento”; è bene ritirarsi anche sull'astrale superiore di fronte a difficoltà e lasciarsi influenzare dalle qualità lunari femminili, cioè essere dolci, sottomessi, umili.



La quinta variante, anch'essa favorevole, ci dà il 15, “la Modestia” e promette amici oltre gli impedimenti della razionalità purché si sappia equilibrare la bilancia delle esigenze.



La sesta variante, infine, è molto favorevole, porta al 53, “lo Sviluppo”. Ritirandosi sulle difficoltà dell'intuizione si ottiene la visione del grand'uomo, cioè il massimo dell'intuizione, il contatto con il Sé superiore e quindi il vero progresso graduale dello Spirito.